

Il parroco è sempre reperibile
sul cellulare: 328/8670689

Domenica FESTA di CRISTO RE dell'UNIVERSO 23 novembre 2008

Parrocchiani carissimi, domenica abbiamo celebrato la giornata delle "vittime delle strade". Poiché è un fenomeno, quello delle morti sulle strade, che non accenna a diminuire, ho pensato bene di sottoporre alla vostra riflessione un articolo di 5 anni fa, ma purtroppo sempre molto attuale. Non stanchiamoci di raccomandare, specie ai nostri giovani, di essere sempre molto prudenti nella guida e di non guidare in stato di ebbrezza o di troppa stanchezza; anche questo è un modo di voler bene al prossimo oltre che a noi. Cordialmente

ED IO DEVO MORIRE

Mamma, sono uscita con amici. Sono andata ad una festa e mi sono ricordata quello che mi avevi detto: di non bere alcolici.

Mi hai chiesto di non bere visto che dovevo guidare, così ho bevuto una Sprite. Mi sono sentita orgogliosa di me stessa, anche per aver ascoltato il modo in cui, dolcemente, mi hai suggerito di non bere se dovevo guidare, al contrario di quello che mi dicono alcuni amici. Ho fatto una scelta sana ed il tuo consiglio è stato giusto. Quando la festa è finita ho preso la mia macchina con la certezza che ero sobria. Non potevo immaginare, mamma, ciò che mi aspettava... qualcosa di inaspettato! Ora sono qui sdraiata sull'asfalto e sento un poliziotto che dice: "Il ragazzo che ha provocato l'incidente era ubriaco". Mamma, la sua voce sembra così lontana... Il mio sangue è sparso dappertutto e sto cercando, con tutte le mie forze, di non piangere. Posso sentire i medici che dicono: "Questa ragazza non ce la farà".

Sono certa che il ragazzo alla guida dell'altra macchina non se lo immaginava neanche, mentre andava a tutta velocità. Alla fine lui ha deciso di bere ed io adesso devo morire. Perché le persone fanno tutto questo, mamma? Sapendo che distruggeranno delle vite? Il dolore è come se mi pugnalasse con un centinaio di coltelli contemporaneamente. Di' a mia sorella di non spaventarsi, mamma, di' a papà di essere forte. Qualcuno doveva dire a quel ragazzo che non si deve bere e guidare. Forse, se i suoi glielo avessero detto, io adesso sarei viva.

La mia respirazione si fa sempre più debole ed incomincio ad avere veramente paura. Questi sono i miei ultimi momenti e mi sento così disperata. Mi piacerebbe poterti abbracciare, mamma, mentre sono sdraiata, qui, morente. Mi piacerebbe dirti che ti voglio bene.

Ti voglio bene e ...addio.

(Queste parole sono state scritte il 21 dicembre 2003 da un giornalista del "Corriere della Sera" che era presente all'incidente. La ragazza, mentre moriva, sussurrava queste parole ed il cronista scriveva...scioccato. Questo giornalista ha iniziato una campagna contro la guida in stato di ebbrezza)